



Bruxelles, arte e design ai piedi dell'Atomium

Avente per fulcro la collezione del Plasticarium, inaugurato l'Art & Design Atomium Museum, allestito da Lhoas & Lhoas all'interno del Trade Mart di John Portman. L'ingresso è firmato da Jean Nouvel

BRUXELLES. Secondo un'aneddotica ben codificata, è stata una sedia di Joe Colombo ritrovata tra l'immondizia la scintilla che ha portato al **Plasticarium di Philippe Decelle**, il collezionista che ha raccolto **circa duemila oggetti in plastica datati ai due periodi 1960-1973** (anno della crisi petrolifera) **e 1987-2000**. Integrata da prestiti, la collezione, finora poco nota e difficilmente accessibile, costituisce il fulcro del nuovo [Art & Design Atomium Museum](#) (ADAM), inaugurato lo scorso 11 dicembre.

Il progetto dell'operazione è ben articolato. **Alla collezione permanente del Plasticarium, ADAM affianca un programma di esposizioni temporanee.** Il museo infatti è un'emanazione del dipartimento **Expositions dell'Atomium, attivo sin dalla costituzione nel 2008 nella produzione di accurate mostre di ricerca sulla storia del design e dell'architettura soprattutto belga.** ADAM si propone perciò come una sede più adeguata (**1.000 mq**) a queste mostre temporanee; **s'inizia il 10 marzo con un'esposizione dedicata ai coniugi Eames a Hollywood.** L'intento dichiarato è quello di **arrivare a 125.000 visitatori all'anno con un biglietto combinato con l'Atomium,** coinvolgendo così

un pubblico diversificato: non solo quello dei visitatori del simbolo dell'Esposizione universale del 1958 ma anche quello locale e avvertito. In secondo luogo, a livello urbano, **il museo aumenta l'offerta culturale nella zona nord della capitale**, poco favorita da questo punto di vista. L'ADAM, inoltre, **aumenta l'attrattività del plateau di Heysel**, destinato ad accogliere tra non poche discussioni uno dei più ambiziosi progetti residenziali e commerciali della città: il [quartiere "NEO"](#).

Salutata dalla stampa locale come un'**iniziativa in controtendenza, ADAM non è la sola novità in ambito museale a Bruxelles**. Sempre **nel 2016 è prevista l'inaugurazione di the House of European History**, un'iniziativa del Parlamento europeo intesa a stimolare una complessa riflessione critica sulla storia europea e la diversità delle prospettive storiografiche. Inoltre, da tempo si discute di una nuova sede per le collezioni di arte moderna dei Musée royaux d'art et d'histoire.

Un ulteriore elemento d'interesse è dato dalle **scelte architettoniche e museografiche**. **ADAM s'installa in un'ala del Trade Mart Brussels, un edificio dello studio statunitense John Portman terminato nel 1975**, dal linguaggio piuttosto sobrio. Tra le sfere dell'Atomium e i gradoni Art Déco del Palais 5 (1935), il Trade Mart occupa una posizione piuttosto ritirata. **Una necessità di visibilità spiega quindi l'intervento di Jean Nouvel** (con MDW Architecture) **per la scala d'ingresso**. Le impalcature già esistenti vengono dipinte in giallo e rosso, ribaltate verso l'alto intorno ad un immaginario asse di simmetria orizzontale e ancora riflesse sulle pareti del Trade Mart, in un gioco di specchi dal forte effetto grafico. Gli strumenti, semplici e limitati, riflettono a loro volta un budget estremamente ristretto.

Invece, l'**allestimento** dello studio **Lhoas & Lhoas** utilizza il Trade Mart come un *lieu trouvé* con l'intenzione di conservare e **sfruttare al meglio le preesistenze**: riutilizzando tramezzi scorrevoli, non uniformando i diversi colori del soffitto a cassettoni in cemento che alludono a una diversa distribuzione. L'intenzione dei progettisti è stata anche quella di **assecondare la modularità dell'edificio, rispettando la neutralità del linguaggio**. Tra i dieci punti del progetto di allestimento sono particolarmente interessanti la flessibilità programmatica, ovvero la massima adattabilità di vetrine, espositori e pareti proposti come «cassetta degli attrezzi» e la decisione d'**integrare le riserve del Plasticarium** (non tutti i duemila pezzi sono esposti) **nel percorso di visita attraverso pareti vetrate**. Più convenzionali sono invece le scelte formali e grafiche, che seguono una tendenza ormai consolidata nella predilezione per i

materiali grezzi, l'illuminazione industriale e la segnaletica sovradimensionata.

Per approfondire

Gli artefici dell'allestimento

Lhoas & Lhoas è uno studio di architettura fondato a Bruxelles nel 1994 all'interno di un'ex fabbrica di cappelli. Attivo a livello internazionale, opera in molti ambiti dell'architettura alle diverse scale, con un'attenzione alle connessioni con l'arte negli interventi di interior, museografia e scenografia. In particolare, ha acquisito una vasta esperienza nel campo della ristrutturazione e della trasformazione dell'esistente: come nel caso dell'ampliamento del Palais des Beaux Arts di Charleroi, della ristrutturazione della sede del Partito socialista a Bruxelles, nell'allestimento di alcune gallerie d'arte contemporanea o in altri interventi di trasformazione per negozi e stabilimenti a Bruxelles ma anche a Parigi, Lione, Aix en Provence, Bordeaux, New York. I fondatori sono Pablo e Pierre Lhoas, rispettivamente laureati in architettura presso l'Istituto statale superiore "La Cambre" di Bruxelles nel 1989 e 1990, dove entrambi svolgono attività di didattica e ricerca.

About Author



Caterina Cardamone

Nata a Catanzaro nel 1970, si laurea in Architettura all'Università di Firenze nel 1996, dove nel 2002 consegue il Dottorato di ricerca in Storia dell'architettura, con una tesi sulla ricezione dell'architettura antica e rinascimentale negli scritti di Josef Frank, protagonista del moderno viennese, e continua a occuparsi del tema (ha curato il volume "Josef Frank, L'architettura religiosa di Leon Battista Alberti", Electa 2018). Un ulteriore e più recente ambito di interesse è dato dai passaggi tecnico costruttivi nella trattatistica italiana del Rinascimento. È

corrispondente del «Giornale dell'Architettura» dal 2007 ed è stata docente a contratto all'Université Catholique di Louvain-la-Neuve (Belgio) dal 2011 al 2016

[See author's posts](#)

[+](#) Condividi